ANNO XXVI. Martedì, 12 Agosto 1873. N. 222.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincia del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera	» 36	» 18	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 60	» 30	» 15
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 80	» 40	» 20
Turchia (via d'Ancona)	» 90	» 45	» 23
Stati Uniti, Brasile, Repubbliche Americane	» 90	» 45	» 23

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso
ossia cui si speciano il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — In Regno arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sciarra, num. 19, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Frasca, num. 12. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 31. A Londra Daasy Daniès et Comp. num. 11, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. Tabooa, via Cavour, vicino al Teatro, num. 16 (Piazza Nuova). Roma. — Prezzo cent. 50 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sono la firma del gerente L. 8 ogni linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 11 agosto

L'ORARIO DEGLI IMPIEGATI

Stamane ci sono giunte la *Perseveranza* di Milano e l'*Unità Nazionale* con due corrispondenze da Roma quasi identiche. Probabilmente è la stessa persona che scrive ai due giornali. Ce ne fa persuasi anche la considerazione che in questa vallo ni lacrime difficilmente si potrebbero trovare un'altra ora, nello stesso momento, che uomini così contenti e felici come quelle buone corrispondenze. Una prova della sua felicità si è che non capiva in una sola corrispondenza, e l'ha dovuta versare in due giornali. Quando si è felici si acquista una insolita parlantina.

Qual è la causa di tanta letizia? La diremo in poche parole. L'onorevole Lanza, quand'era ministro dell'interno, aveva disposto che gli uscieri segnassero su apposito *registro* (come si dice in istile burocratico) l'ora precisa in cui gli impiegati entravano in ufficio e quella in cui ne uscivano. Per l'ingresso c'era una mezz'ora di tolleranza, per l'uscita si era inesorabili. Di più l'impiegato non poteva ricevere alcuno in ufficio, nè uscire nella sala d'aspetto per vedere chi cercava di lui.

Or bene, al corrispondente pare di aver visto un terzo al tutto perchè il nuovo ministro dell'interno ha abolito tutti questi rigori, dichiarando che confida nella lealtà degli impiegati per l'osservanza dei regolamenti e che giudicherà l'opera loro dai *fatti*. E il corrispondente esclama: *Gli impiegati si sono sentiti rinnovare uomini!*

Noi crederemmo di far torto agl'impiegati supponendo che non fossero uomini sotto il ministero Lanza. Ma appunto perchè erano e sono uomini, vanno soggetti a tutte le debolezze umane, compresa quella di arrivare tardi all'ufficio e di uscirne di buon'ora..... quando non sono sollecitati ad alcuna vigilanza.

Può darsi che i rigori fossero soverchi, anzi riconosciamo di buon grado che la vigilanza sugli impiegati non va affidata agli uscieri, quantunque, nel caso di cui si tratta, gli uscieri non facessero altro che l'ufficio di cronometri. Ma non ci si venga a dire che la punitività non è necessaria e che si può far a meno di qualunque vigilanza. In verun paese fu mai trovato strano che agli impiegati fossero determinate le ore di lavoro. L'*opposto* voluto non è un'invenzione italiana; lo si trova presso tutte le amministrazioni ben ordinate delle altre nazioni. Non vi può essere alcuna amministrazione pubblica o privata senza un orario, o l'orario è una derisione quando non si provvede in qualche modo a farlo osservare.

Gli interessi degli impiegati ci stanno a cuore, e più volte abbiamo sostenuto la convenienza di *renderne migliori le condizioni*. Ma i regolamenti per l'adempimento d'un dovere non offendono la dignità di alcuno. Togliete il vincolo dell'orario, e avrete lo stacolo nella amministrazioni. Quando alla facoltà di ricevere visite in ufficio, diremo francamente ch'è anch'essa una facoltà pericolosa e dannosa. Lasciamo stare il tempo che si sciupa, ma non vi è ragione di temere che la mala pianta dell'adulazione si sviluppi presso i solleciti di ricevere visite in ufficio?

Dei regolamenti, dell'orario e della vigilanza non si sono mai lagnati gli impiegati diligenti. Se ne lagnano quelli che pospongono a molte altre cure i doveri dell'impiego. Questi odiano il giogo dell'ufficio.

Ve ne sono altri, e, ad onor del vero, sono anche il maggior numero, che lavorano assiduamente e servono con zelo lo Stato. Questi lavorano la vigilanza perchè sanno che torna a loro vantaggio, e che le giunchiglia di marzo, si nascura l'impunità dei negligenti.

Pensandoci bene, però, la gioia del corrispondente potrebbe anch'essere un fumo passeggiere. E poco veroisimile che l'on. ministro dell'interno abbia voluto concedere agli impiegati la sconfinata libertà di credere o venire come loro talenta, o di ricevere ogni giorno in ufficio dieci o dodici visite. Noi siamo certi che le corrispondenze dell'*Unità Nazionale* e della *Perseveranza* hanno male interpretate le intenzioni del ministro.

Ad ogni modo, poichè stamo astretti in questa argomento, ci sia lecito di manifestare un desiderio. Perchè in materia di regolamenti e d'orario tutte le amministrazioni hanno diverse regole? Nel ben intendiamo ch'è difficile ottenere una compiuta uniformità. Ma, almeno per le amministrazioni centrali, i ministri potrebbero mettersi d'accordo e stabilire regole comuni. Il numero comune il concetto e le principali disposizioni. Così conserverebbero una volta i continui mutamenti che sono causa di ritardo e di perturbazione nel disbrigo degli affari.

PRODOTTI DELLE POSTE

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il prospetto delle rendite postali ottenute nel 2° semestre 1872, in confronto con quelle del 2° trimestre 1873.

Nel 2° trimestre 1873 esse erano state di L. 4,983,709 70; nel 2° trimestre 1873 ascesero a L. 5,540,951 37. Si ebbe dunque nell'anno 1873 un aumento di L. 536,654 59.

APPENDICE

Il Crimine di Santa Geltrude

NOVELLA TEDESCA

volgarizzata da F. P. FERILI.

La situazione di quest'ultima signora fu resa ancora più straziante dalle lettere che cominciarono a sopraggiungere da parte del colonnello, il quale pregava istantemente le sue donne di far ritorno alla capitale, non sapendosi in verun modo render conto del loro indugiare. Le signore Siegfeld trovarono ottimo, come suol dirsi, mentan in un fiore. Ma Hamburg non aveva relazioni intime con Hirschsteau: se mai avesse potuto a chiedere nuove alla immaginarie sulla sorte della propria famiglia, ma non riuscirà ad ottenere che informazioni indeterminate o vaghe; non una parola di persone sure, non una parole di conforto, niente a mitigare il dolore di lei. Avvenne, è vero, potute trovare qualche soldato che recasi presso alle famiglie di sua conoscenza che dimoravano nei dintorni di quella città: ma un vivo sentimento di ripugnanza la distoglieva da ogni passo, per paura ch'esso non, invece di trovarvi la bramata cordialità espansiva, vi fosse soltanto accolta con quella diffidenza affettata e fredda che rinasce così molesta a chi soffre acerbo pene; tra perchè riputava incompatibile col proprio orgoglio e con la propria dignità lo andar girando per le altrui case a vedersi negare a filo un verocchi e nelle private riunioni. Risolvette adunque di rimanersene addirittura ad Hainburg, dove aveva tutto a pigione un appartamento ammobigliato e di mascherare con sempre nuovi pretesti, di fronte alla sopra, la cagione vera del prolungamento della propria assenza, non sapendo risolversi a farsi conoscere intera la triste verità sul conto delle loro figliuole.

Il tempo frattanto non trascorreva infruttuoso pel giudice istruttore. Conosciva chiaramente non ancora tutti dubbi, prima di stendere l'accusa formale di un crimine, alla cui riprove il codice penale segna norme determinate e chiare. Quanto all'omicidio, i magistrati troveranno particolarmente di accordo: ma l'accecare chi era?

Processarli formalmente sono l'altro contro l'Albertina l'accusa di aver preso *parte attiva* al fatto. A comprova di tale partecipazione si adduce un'infinità di argomenti: e primo fra tutti il fatto inconfutabile della *ferita*. A meglio porre in chiaro quest'ultima circostanza, quasi la testimonianza della bagnaiuola non bastasse a convincerne i magistrati, risolvette di chiedere la controprova di una visita medica. A quindici mesi appena di distanza, poteva darsi, secondo lui, che la traccie della ferita non fossero ancora scomparse del tutto. Il buon Senkenberg già fe' mostra la convenienza di questo modo di procedere: « Celei che fu *consorte di suo fratello* ha diritto, ei discorreva, a riguardi maggiori di quelli che sogliono usare a un impiegato qualunque. Premunzeh non lasciossi smuovere: « Ci staticchi ancora, ci già rispondeva, non se ne starano pagni, nè casi dubbii, della semplici apparenze: il loro Arcangelo ora tenuto, prima di sentenziare, di esaurire ogni mezzo possibile di prova. Ie, del resto, scommetterei che la speranza della parte avversaria si fondano appunto sui sentimenti di delicatezza del mio dimissore. »

Così risoluto, eccoci ad esprimere personalmente questo suo desiderio. I magistrati ritennero essi pure indispensabile alla integrità degli atti processuali quest'altra controprova.

Vivamente indignato, ma senza punto scitare, sottopose Albertina la bella sua mano all'esame dei chirurgi giurati. I pareri dei chirurgi non concordarono fra loro. Uno di essi affermò di non rinvenire traccia veruna che si rimase ritto, a più rigorosa vaia pietà, sicchè non ci vorrà molto perchè riviva all'atto. Nei vicino villaggio di Vienne i danni furono alquanto più rilevanti: più e più yai per tutto il tratto di territorio da Bellano all'Alpago, dove specialmente la scossa si fece sentire in modo terribile, preceduta e accompagnata da rombi, e si prolungarono per uno spazio di 10 secondi, come rilevarono da una nostra particolare corrispondenza. I danni peraltro furono gravi, relativamente alle case situate dei pochi fabbricati che tuttavia restavano in piedi. Altre scosse meno violente si rinnovarono tanto per tutta la giornata. Ieri dell'abbattimento e della costernazione negli animi, à seguirono: cinquino (può facilmente immaginarsi).

È notabile come la scossa di ieri fu udita anche a Longarone, e in special modo poi nel vicino villaggio di Fortogn.. Dai monti precipitarono i grossi ciottoli, e sopra il Perno si staccava dalla vivo roccia un masso enorme che per buona ventura si fermò a metà via della china. Fu veramente un caso provvidenziale che il terribile fenomeno avvenne a verificarsi nell'ora del riposo, quando i lavoratori erano sono quasi tutti dagli edifici e dalle armature, laonde non si ebbe a deplorare verun sinistro accidente.

Un nostro amico che di questi giorni si è recato a Belluno ci scrive pure in data del giorno 9:

Ho trovato Belluno in peggiore stato di quello che m'immaginava e che la descrizione fattane mi lasciavano credere. Fu un disastro veramente grave e le cui conseguenze si faranno lungamente sentire. L'agitazione è lo spavento continuano perchè quasi ogni giorno avviene qualche nuova scossa.

L'opinione pubblica rende qui omaggio all'energia e alla prontura del prefetto Berti che è veramente reso benemerito di questo paese.

I LEGITTIMISTI E GLI ORLEANISTI

Il *Journal des Débats* del 9 pubblica la seguente nota, che ci pare degna d'attenzione:

Oramai di è possibile definire il carattere dell'incontro che ebbe luogo recentemente a Frohsdorf fra il conte di Chambord e il conte di Parigi; ne abbiamo avute'informazioni assai positive e particolareggiate.

« La questa incontro d'amichevole cortesia non è stata posta nè discussa alcuna questione politica, non è stato fatto alcun disegno, non fu disposto preventivamente dell'avvenire, nè sarchico e non, riservato alla Francia. Il conte di Chambord ha dimostrato al principe suo cugino la più cordiale simpatia. Il conte di Parigi gli rispose coll'espressione della più rispettosa fiducia. Egli non aveva alcuna medesione da esercitare a nome del partito, nè alcun mandato da prendere. Il suo ufficio si limitava ad aliminare dal campo ogni quale deliberazione di cui essi fossero l'oggetto, sanza imporre alcuna soluzione che dovesse pregiudicare di nulla quello ad essi.

« È a questo modo, noi ne siamo persuasi, che i principi d'Orléans intesero il significato e il valore d'un incontro che li ha ravvicinati di pausia piaga; un altro dissa esistere intavia nella palma della mano una piccola cavità, più sensibile che visibile, la quale poteva benissimo considerarsi siccome traccia di antica ferita, superficiale però e ben curata; il terzo finalmente constatò che il primo, che, cioè, non vedeva nè sentiva nulla.

La famiglia Kettler era frattanto tornata a Blumenrode, e il giudice recossi quindi a rincominciarvi i suoi interrogatorii. Seppe come la persona estinta, rinvenuta presso alla cappella e ormai dimenticata, interessasse così vivamente tutti: chè s'era stato ben capito, il barone Kettler *e* tra sua famiglia vedere una di mal occhio il magistrato che recossi a visitarli: il barone per altro era troppo leale per rifiutarsi di rispondere alle interrogazioni giudiziarie con l'esettezza la più scrupolosa.

Della ferita, nessuno ne sapere nulla. Ricordavano soltanto che la signora di Siegfeld — e, più meglio dire, la signora di Freyssach — in un periodo, che non rinscirono a ben precisare, della sua dimora in quella villa, era stata ammalata, rimanendosene parecchi giorni nella propria stanza. Lo stesso medico, incontrato a caso dal giudice nel castello, ricordavasi egli pure di quell'indisposizione sofferta dalla signora forestiera: sennonchè però di non averla trovata inferma nè vero esso dalle parole, ma grandemente soluta o soprafatta da abbattimento d'animo.

Le signorine Edvige di Kettler, figlia maggiore del barone, addità accidentalmente una particolarità che al giudice parve degna di nota. Le signore di Freyssach avevan lasciato Blumenrode ai primi di settembre del 1866, contrariamente a quanto avesse anteriormente deciso: di rimanervi, cioè, fino ad ottobre. Interrogata della propria famiglia l'avrebbero costretta, a queste discorsi, a modificare la primitiva sua risoluzione.

Di lì a qualche tempo Edvige le scrisse, fra le altre novità del giorno, le narrò essersi rinvenuto sul monte un cadavere decapitato e barbaramente ucciso. Nelle risposte di Albertina a queste lettere, rese autenticate dall'Edvige, leggevasi il seguente brano:

« Adunque nel vostro magnifico monte commettono fatti ed assassinii? Povere officine! Spero intanto che non ella state uno de' tanti guasti adoratori vasali della Francia. Lo nego il cielo! Però, se così fosse, ne avrei dispiacenza in proposito, fummolo conoscere. Non temete di nulla per me. »

In una lettera successiva, del gennaio 1867, leggevasi questa poscritta:

« Hai più saputo a parlare dell'assassinio commesso sul monte? »

Questa parola venne sottolineata. Le signorine Edvigi non risordare parlò di aver scritto altre alla propria amica su quell'argomento, per la semplice ragione che dell'assassinio del supposto ufficiale non se avesse più tutto a parlare.

si capo della sua famiglia. Essi restano falciati ai principali che costituiscono la base e la forza della monarchia costituzionale, senza disconoscere le necessità politiche che la divisione dei partiti monarchici potrebbe imporre allo Stato. Questa discussione non li rivoltverebbe. Essa non potrebbe essere impostata ad altri che a consiglieri nati destri e ciechi, che ridurrebbero il regno di Francia, per il conte di Chambord, allo stesso punto che recentemente votava la proposta dell'onorevole signor di Cazenove de Pradine; ragno i cui modisti sarebbero alcuni annunzi platonici dell'attuale governo e del quale Paray-le-Monial sarebbe la capitale.

« Il conte di Chambord è fatto per ricevere altri consigli e per comprenderli. In ogni caso in Francia, sotto qualunque forma la si costituisca, restano le prerogative del 1789. Due soli attributi contrarii d'una medesima sovranità diventano, non ben ripudiarsi, ma ben unirsi: l'assemblea e il re.

CORRISPONDENZE DI SPAGNA

L'*Indipendance Belge* del 9 pubblica la seguente corrispondenza da San Sebastiano, in data del 3 agosto:

« La notte scorsa i carlisti si sono allontanati da noi. Gli uni si sono diretti verso i monti Archalegui, e gli altri, i più grossi della banda, si sono recati a Usurbil, villaggio sulle rive dell'Oria, dal quale Belcha tolse l'alcade e il suo segretario come ostaggi. Il governo farà benissimo ad indennizzare i parecchi proclami dal suo quartier generale di Pena de Plata, per agevolare e promuovere gli arruolamenti obbligatorii. Inoltre egli prescrisse « una maggior severità contro i liberali, il cui spirito seducente rende ogni giorno più difficile l'ingresso delle truppe del re nelle città basche. » Le minaccie e i bisimi di questo eccellente signore sono in specie rivolti ai volontari liberali che si sono armati a loro spese e che hanno fortificato e difeso tutto le borgate un po' importanti del paese.

« Le spirito onde una parte degli elettori della città si mostra animata, è ammirabile. La Navarra e la Catalogna, « noto Guipuzcoa e della cattiva Biscaglia, la resistenza la più fiera viene sempre da quegli uomini che difendevano l'indipendenza e la libertà del loro paese. Ieri il sobborgo di Iruchuri, « una mile guerra nel seno stesso della città. Il fuoco fu vivo. L'insurgio di questa colla prima notte (1 agosto) del 1838 al 1844, Cabrera trovò difficoltà a sè la stesso elemento che Don Carlos ha da combattere oggi. Questo corpo dei volontari della repubblica è sparso ed ogni momo del 20 al 30 soldati; nella loro fila vi vidi del vecchi della guerra bianca e lisi dei regazzi sedicenni. Essi obbediscono a loro capi e si provvedono essi stessi di fucili. Bordano a Hendaye, « essi quali si battono. Dietro alle loro mura lanciano le bombe, nei loro fortini costruiti da essi mesi « quasi parte, spesso nelle loro case, essi hanno resistito per due o tre giorni alle schiere dei villani che i *cabecillas* conducono contro.

« L'intipatia e la diffidenza tra le città e la montagna vanno crescendo. Bisogna vedere che finirà fra i villani quando, presso alla cinta delle loro città « dal loro villaggi,

Roma, Tipografia Editrice dell'Opinione, via della Frasca, num. 12.

i loro soldati e i loro carri sono vinti dai volontari, cui preme che nulla m'esca, nè pane, nè vino, nè armi.

« A lato dei volontari si vuggono i michelotti della provincia e i mobilizzati, che hanno l'incarico speciale di dare la caccia alle spie e ai perlustratori carlisti. Contro a questi difensori della repubblica, contro i municipii e coloro che li sostengano, le Giunte e le Deputazioni carliste fanno delle minaccie che poi non di rado mettono in esecuzione. Essi fucilano i michelotti e i volontari senza pietà, mentrechè mettono in libertà i soldati regolari.

« Nella maggior parte dei casi, anche le piccole città, come Estella, Lerin, Tafalla, Eguibar e Durango, non aprirono lo porte a Don Carlos se non per forza. Che non avverrà nelle grandi città, dove i mezzi di difesa sono maggiori? Bilbao ha dato uno splendido esempio di concordia davanti al comune nemico. Il Comitato federale ha pregato i suoi aderenti di porre in obblio ogni differenza politica e di prepararsi a sopportare tutto alla ruina della città piuttosto che lasciarvi penetrare il nemico.

« D'altro che le città dell'Aragona e della Castiglia intorno l'approvvigionamento delle bande, esse si mostrarono animate dallo stesso patriottismo; vi si formarono subito dei corpi di volontari che volontieri accorrono in difesa del paese. La città di Logrono e dell'Aragona fornirono uomini nelle loro opposizione alla ristaurazione del diritto divino nella Spagna. In un solo giorno, 2 Agosto, 1'arruolamento dei volontari diede quattromila uomini, i più liberi nelle, e Valladolid cinquecento. Senza dubbio, volendo, il governo potrebbe trarre un grande numero da coteste ispirate assi carlista che in Barcellona, a Tarragona, a Vittoria, in Burgos, in Saragozza ed in molte altre città meno importanti, è generale. Quei borghesi un po' turbolenti cesserebbero dal dare la più piccola molestia ai governatori civili, se fossero convinti che non solo il minimo ha intenzione di schiacciare il carlismo, ma che vuole ancora adoperare a questo fine tutti i buoni elementi di cui è ricca la nazione.

« Disgraziatamente, il sig. Salmeron, in cui situazione è tutta assorbita dai fatti d'Andalusia, non ha un tempo nè modo d'intavolare qui gli stati che ci verrebbero. L'esercito del Nord non può bastare alla difficile del carlismo e all'intera pacificazione delle provincie disertate da questi fazioni. Frattanto la Giunta di Bilbao fa muovi e maggiori sforzi per il trionfo della sua causa.

« Forse che gli ordinari carlisti vanno e vengono con tutta facilità tra Berdeaux e Tolosa, principali centri dopo Baiona. Le truppe spagnuole escludono ritirate dalla frontiera, il transito delle armi e separato dagli altri e delle munizioni si fa con un grande attività. Le casse arrivano alla stazione e a domicilio colle dichiarazione le più fantastiche, come contenenti commestibili, vesti ed altri simili oggetti. Di quando in quando le dogane francesi tranquillizzano la sua coscienza, acquistrando cinque o sei casse di chassepots notate: « fragile ». Allora l'amministrazione spedisce degli ordini severi nelle sue lettere ufficiali, e il giorno dopo la giunta carlista ricomincia come se nulla fosse.

« Ma ciò che manca alla causa carlista è il danaro. Malgrado le raccomandazioni della stampa legittimista, malgrado i comitati e sottoscrizioni, il denaro manca.

« Se da Vienna fosse così, per averne, i carlisti fecero delle pratiche presso dei banchieri inglesi e francesi; ma queste pratiche non approdarono. Nessuna casa bancaria vere volle accordare dei anticipazioni di fondi alla Giunta si è decisa ad autorizzare i cabecillas a vivere sul paese come la prassi nemica, e ha ordinato inoltre che per il pagamento delle armi e delle forniture all'estero si dovesse prelevare una parte della somma ritratta alla tavora provinciale.

« In Francia l'emigrazione spagnuola aumenta ogni giorno. Coloro che se ne vanno appartenevano generalmente alle classi agiate. Intanto Bilbao vede restringersi il cerchio dei carlisti intorno a sè. Questi hanno tentato un colpo di mano sopra Portugalete, all'imbocatura della riviera, per sequestrare Bilbao dal mare; leguano li ha respinti verso le montagne, facendo loro soffrire sensibili perdite. Alcuni incrociatori inglesi e francesi sono entrati nella riviera per proteggervi i loro connazionali. »

STRADE FERRATE

Leggiamo nel *Monitore della strade ferrate* del 9:

A schiarimento della notizia precedentemente pubblicata circa la riunione dei capi-servizio del movimento delle ferrovie dell'Alta Italia per discussioni riguardanti l'orario del 1o luglio p. p., poniamo ora aggiungere che lo scopo precipuo di tale riunione si fu quello di studiare il modo di evitare i ritardi che, dopo l'attivazione del detto orario, si ebbero a lamentare pei treni diretti.

Coteste ritardi non erano però che la conseguenza inevitabile di ogni modificazione generale di orario; ed a conferma di ciò, valga il fatto che, da parecchi giorni, mercè i provvedimenti adottati, quei ritardi si possono dire quasi scomparsi.

A nostro avviso, sarebbe poi desiderabile che anche tra noi, come in Germania, in Austria ed in Francia, venisse stabilita un tassa fissa, al quale potessero essere portate particolarmente alcune linee, una sola cumulativa modificazione, a seconda di circostanze locali ed eccezionali; il che darebbe luogo a perdite assai meno sensibile di materia dei treni, come avviene oggidì, coi cambiamenti generali di orario.

L'attuale tassa secondo buono diretto dalla Francia per l'Italia, e viceversa, dovrebbe cessare col termine dell'Esposizione di Vienna, avendo, come è noto, la Compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo sdoppiato alla sua attivazione fino a tutto settembre, diretto fra internazionale grande della Società dell'Alta Italia, che s'appoggiava per l'attraversamento del suo scopo, sui movimenti eccezionale che avrebbe provocato la suddetta Esposizione.

Possiamo ora annunciare che il comm. Amilhan è partito stamane per Parigi onde riprendere energicamente le pratiche per ottenere il mantenimento di questo secondo treno diretto internazionale, la cui importanza ed utilità non hanno bisogno di altra dimostrazione, dopo quanto abbiamo detto in proposito.

CORRISPONDENZE ITALIANE

MANTOVA, 9 *agosto*. — La traduzione del nostro profetto da Mantova a Mantova ha prodotta una dolorosa impressione nella cittadinanza mantovana. Il comm. Borghetti ne' sei anni in cui ha tenuto qui l'alto utilizio di capo della provincia ha saputo acquistarsi la stima e la simpatia generale. La sua abilità, la sua solerzia, l'attiva diligenza negli affari dell'amministrazione, ed il retto spirito, le cortesi compitezze con quanti lo avvicinavano sono doti che in lui rivelano uno de' più distinti prefetti.

Non avvigi resi da lui alla nostra provincie, servigi rilevantissimi, rimarrà vive la memoria e manterrà in cotesta popolazioni i più sinceri sentimenti d'affetto pel commendatore Borghetti.

S'aggiunga che le circostanze nelle quali avviene il suo trasloamento non fanno che rendere queste vieppiù spiacevole agli onesti governo.

Il nostro Consiglio provinciale nella seduta del 18 giugno p. p. votò l'istituzione di un manicomio provinciale e il provvisorio invio degli alienati alla Congregazione di Carità di Lucca a pieno Reggio. Contro cotesta deliberazione la cui saviezza non può posi in dubbio fu elevato un gruppo di persone che hanno per capo la *Frontiera*, giornale che si pubblica qui.

S'è mosello cielo e terra per ottenere che non si desse esecuzione alla deliberazione del Consiglio, anzi si presentò che in Reggio

---

Mentre il giudice istruttore attendeva a questi interrogatorii, ricevette la visita di un maestro di musica, persona rispettabile del luogo. Questo signore gli consegnò una foglio e che, com'egli asserive, in seguito a certe voci che correvano pel paese, non aveva di meno di tener più celato alla giustizia. » — Le avete ritenuto, molto tempo addietro, in un quaderno di carte di musica da lui prestate alla signora di Siegfeld monte'ella abitava nel castello, e ritirate quindi all'epoca della sua partenza.

Gli era evidentemente l'abbozzo incompiuto di una lettera, del quale ecco il contenuto:

« Apprezzo le ragioni sulle quali l'avvertimento sostare al fondo. Ma le gran risoluzione è già presa. Io lo vedrò. Fa d'uopo ch'io assesti seco alcune faccende, dalle cui soluzione dipende la pace della mia esistenza. Espero ho posto la parte ogni altra considerazione. La pena non la conosco. A... io se bene. Egli ha potuto accertarsi che nei momenti decisivi la debolezza proprie di mio sesso... »

Nello stesso foglio della pagina trovavasi alcune parole senza significato ni alcuno altrobe, come di chi faccia le prove di una penna.

La lettera era incontrastabilmente scritta dalla signora di Preunsach, la cui scrittura era ormai abbastanza nota.

Munito di tutti i documenti che aveva potuto raccogliere, il giudice istruttore recossi a ricominciare l'interrogatorio dell'arrestato.

Occorre appena avvertire che questo giudice era il funzionario al quale primamente fu commessa l'inchiesta: il suo sviluto sostituto aveva dedotto il poto appena fin lo l'un rapporto antecedente, del quale parlammo più sopra.

Tra la procedura criminale francese e la tedesca corre questa differenza importantissima: che, cioè, mentre quest' ultima tende sempre allo scopo della *confessione*, l'altra ne ne astiene sempre, ingiendo a base del giudizio il risultato di un complesso, fondato in principio fondasi avere un sentimento di giustizia degno di lode: l'atto d'orgava di fatto desta naturalmente nell' imputato un sentimento di ripugnanza e lo pone in lotta aperta con la legge, in cui spada gli pende sul capo. La menzogna o il *silenzio* sono per l'imputato sono naturali di difesa. Il giudice tedesco adora nell' agone con la parte della *prove*: e per tal modo la forze si bilanciano da ambo le parti. La voce dell' omuno sociale, la voce sua *propri*, decide, per bocca del testimonii giurati, la contesa, adempiendo chi, fra l'accusatore e l'accusato, fiorì col vincere, e chi col soccombere.

Gli atti del processo che abbiamo sott' occhio sono tutti scrupolosamente informati a siffatto principio. Da parte del giudice sta la dimostrazione franca, aperta ed intera della *circostanze* aggravanti, consegnate da documenti presentato intorno ed ogni maniera particolarità; quando a qualcuna di bli demanda si ricusa di rispondere, prendesi immediatamente atto della ripulsa: niuna traccia però d'insistenza o di pressione sull' incolpato.

E quest'ultima?... Quest'ultima schermisce sempre con un silenzio profondo ed inesplicabile. Non fa che ripetere del continuo le parole seguenti:

— Non macchierò di vorona menzogna la *coscienza* mia, ch'è già onta di questo abbastanza aggravata. Niuno forza umana riuscirà mai a cavarmi di bocca la verità.

Solo una volta la violenza dell'emozione valse a strappargli un grido, che Preunsach commentò a lungo qual *voce di coscienza sofferente* e fu quando le si mostrò la stricta di seta insanguinata, ch'erasi rinvenuta presso al cadavere. Alberrina fu colta da un brivido, e con voce alterata esclamò:

— Perisse mi quella preziosità... per amor d i cielo! del sangue! Non posso più veder sangue!

Più! . Fu questa parola che Preunsach prese a rilievo siccome sommamente significativa.

Vivissimo sorgesse destò pure nell'imputata le lettere consegnate dal maestro di musica di Blumenrode. Gli era chiaro ch'ella non avesse mai sospettato che quel foglio potesse cadere nelle mani della giustizia.

Il magistrato non omise di avvertire reiteratamente l'accusata essere in facoltà di lei di rihttere l'incolpazione con l'addur prove

---

sentanza provinciale così quanto decretò il 18 giugno.

Si vuole per forza che i poveri matti stieno in un luogo indegno perchè non vadano a Reggio. E, come vedete, per colanti conservatori de' pazzi, una grotta qualsiasi di campanile intorno alla quale s'aggruppano pensioni politiche, aspirazioni diverse, e ambizioncelle più o meno vecne. Non poteste immaginarvi a quali mezzi si sia ricorso. Già la *Provincia* dichiarò spitelicissimo che i repubblicani non vogliono che i pazzi vadano via. E s'è cacciata in politica in un manicomio. Insultato la Deputazione provinciale è in una semi-crisi.

Ma del Consiglio provinciale si adunarà dinanzi l'altro, e si crede che la questione del Manicomio gli verrà riproposta, e che i fautori della conservazione de' tutti daranno battaglia ancora.

Sarà forse anche vento insanni al Consiglio sul medesimo argomento. Nelle ultime elezioni amministrative ebbe il meglior numero di voti a Rinaldi come consigliere provinciale il dott. Sordi, uno di quelli che vogliono tenere qui i pazzi. Il dott. Sordi è stato eletto membro della Deputazione provinciale, ed è uno degli impiegati più colti e di cui le deputazioni si onorano grande.

Egli ha dato le dimissioni il 1° agosto — cioè ad otto lun- compiuti — da cotesto ufficio. Quindi sulla validità della sua elezione si alzano proteste e dubbi sui quali sarà probabilmente chiamata a decidere il Consiglio.

Importa molto che il ministro dell'interno mandi in questa provincia un prefetto che voglia risolutamente continuare le opere del Borghetti.

Intanto vi invio la seguente lettera che quest'ultimo ha indirizzata al prof. Salvatore Cognetti de Martiis, direttore della Gazzetta di Mantova:

Mantova, 4 agosto 1873.

Egregio signor Direttore,

La prego di accogliere i miei più vivi ringraziamenti pel modo estremamente cortese col quale piacque alla Gazzetta di Mantova la mia dimissione alla prefettura di Messina, e per le cose gentili che vi dice di me.

Abbandonando, dopo quasi sei anni, questa residenza che mi avevano resa oltremodo gradita le cortesie d'ogni maniera, non sodisfeta la speranza che viva nelle egregie persone, con cui ho avuto rapporti ufficiali e privati, la permanenza del grandissimo mio affetto per questa provincia nei limiti dalle mie facoltà e dalle mie forze in tutto ciò che potessi giovare al bene morale e materiale di questa gentile provincia e della illustre città che ne è capoluogo.

Mutatesi dalle combinazioni politiche e per le contese d'ogni maniera, nel suo territorio, vittima ripetutamente della prepotenza dei suoi fiumi e colpita da enormi danni, la provincia di Mantova ebbe, come avvi sempre, un valido elemento di vitalità nella sua popolazione laboriosa, calma, infaticata di suo spirito di sopportazione e di tolleranza e di alcune fratte di lungo esperienza della libertà.

Per virtù di questa amorevole dot la provincia può rimanere certa che il suo territorio, già miserio con vincoli di reciproci benefizi, quelli dei forzosi e saranno in più efficaci tutela della sua integrità; essa ha una coscienza la sua pubblica e la considerazione degli alti poteri sullo Stato; esso la buona sia curato un poco accorrendo in aiuto ai suoi bisogni più urgenti.

I voti che io farò sempre pel bene di questa provincia saranno di certo compiti, perchè non può mancare ad essa la fonte di prosperità naturale ove è data abbondanza di retto senso, ove ogni esagerazione ripugna all'indole del popolo, dove si suppongono che non si può mai dire e fare ciò che non è possibile e utile e ciò che è puramente retorica e vanità.

Le rinnovo, signor Direttore, le espressioni

---

in propria difesa. A tale avvertimento rispondeva sempre così:

— Prove in mia difesa non posso addurne. Il velo onde l'a coperto questo fatto luttuoso non sarà mai sollevato per mia iniziativa. Per quanto la cosa essi spiata troppo'altre, non procurerò mai una parola in mia discolpa. Sia qualsivoglia la sentenza che il tribunale pronferirà sul conto mio — su pure la morte — sul il carcere perpetuo — io la subirò tranquilla. Pel mondo sono già morta: un po' di requie porò soltanto darmela il carcere od il sepolcro.

Essa rinnovò pure in modo ricisa la proposta di scegliersi un difensore.

In tale stato di cose, gli atti furono trasmessi al tribunale d'appello della provincia, al quale spettava di decidere sulle risultanze dell'istruttoria e sul corso ulteriore del processo. In conformità del desiderio espresso dal proprio cliente, il consigliere Sulzberger, cui prefisso di dimostrare il fondamento dell'accusa d'omicidio contro Albertina col raccogliere accuratamente ogn' indizio che valesse a confermarla.

La sentenza del tribunale d'appello fu interlocutoria. Prima di decidere se si potesse far luogo a deliberare, conveniva porre maggiormente in chiaro alcuni punti, fra' quali accennerono qui i più notevoli.

Ordinavasi: 1° d'indagare con la maggior precisibi esattezza a di porre in chiaro il cattivare morale, il tenor di vita e il temperamento dell'accusata, siccome abbiamo a registrare una nuova vittoria del signor Delpiano contro l'opposizione. Si trattava nella Camera della convenzione per le Ferrovie del Lauriano.

« Il governo ire mosi fa aveva sottoscritta una convenzione colla Società metallurgica del Lauriano, per la concessione della ferrovia Ivrea-Lanzo, un tributo di 40 per cento all'anno da pagarsi dalla Società al governo. L'opposizione si mostrò da bel principio contraria alla convenzione non tanto nell'interesse del paese quanto per gelosia contro il gabinetto, che ebbe la capacità e la sorte di scioglire la questione luminosa. E veramente i rappresentanti del partito dell'opposizione erano tali, che poco mancò che la convenzione alla quale non mancava che la sanzione della Camera andasse in fume. L'opposizione partendo a voto di sfiducia nella Camera, sperava di ritornare l'avvenire; ma la truppa governativa promura dal sig. Zanini quel corpo di dei partiti dell'opposizione irritò l'amor proprio del comando Bolgaris e questo discusse nella sua ultima seduta la vittoria nella sua del Deligorgis.

« Però l'opposizione non disperasse ancora, c'era ancora a votare il preventivo, nella cui discussione sperava di acquistarsi nuove armi. Ma anche il preventivo fu votato come lo volevo il gabinetto; ed ecco un' altra sperranza dell'opposizione delusa.

Il ministero Depretis assistette ai funerali di Odilon Barrot a partirvi lunedì per Lucerna.

Un decreto del gen. Dourlodel visite le vicinalità del *Patit Lyonnais* sulle pubblicie via.

Secondo la *Gazzetta Piemontese*, la Direzione della Posta degli Stati Uniti è tratta in trattative coll'Inghilterra per l'introduzione di certe pubblicazioni, che il governo francese in Ispagna, che è stata ristituzione tra gli Stati Uniti e l'Agenzia Havas a tutti i giornali di Parigi, l'incaricato d'affari della repubblica spagnuola si è recato a Versailles per formulare delle nuove sapranno relativamente al sistema di spiegazioni col quale il gabinetto del 24 maggio sembra disposto a trattare i carlisti ed il centro della maggioranza.

L'imperatrice Eugenia è partita da Dale (Argovia) per recarsi a Chis-elurst. Essa ricevè, dopo il suo arrivo, la visita del conte e della contessa di Sartiges, dei signori di Lavergne e della duchessa Colonna.

Leggesi nei giornali di Desnia dell'8:

« Secondo il bollettino pubblicato ieri sera, lo stato del re è invariato. Per ora non verranno più emessi bollettini regolari. »

Il Consiglio comunale di Santigosto dell' 8 decise di celebrare una festa commemorativa della vittoria di Sédan e d'invitare la Giunta civica ad approvare questa proposta.

Telegrafano da Berlino, 8, alla *Freie Presse*: « Vertà immediatamente hanno il processo criminale contro l'arcivescovo di Posnania non ossuano egli comparo davanti al tribunale per giustificarsi della nomina del prete Arnold. Il governo non dichiarò valida la rinuncia fatta da vescovi in due altri casi, ed prelato non ha nemmeno e il dichiarò incapaci d'esercitare l'ufficio sacerdotale. »

L'*Agenzia Bourdeau* ha da Costantinopoli, 8: « I vicerè d'Egitto ed i suoi seguito ritarano in patria. In onore dello scià si fa'ara una grandiosa illuminazione. »

Scrivono da Atene in data del 2, all'*Osservatore Triestino*:

« Anche questa mattina abbiamo avuto un nuovo ritorno del signor Delpiano contro l'opposizione. Si trattava nella Camera della convenzione per le Ferrovie del Lauriano.

« Il governo ire mosi fa aveva sottoscritta una convenzione colla Società metallurgica del Lauriano, per la concessione della Ferrovia Ivrea-Lanzo un tributo di 40 per cento all'anno da pagarsi dalla Società al governo. L'opposizione si mostrò da bel principio contraria alla convenzione non tanto nell'interesse del paese quanto per gelosia contro il gabinetto, che ebbe la capacità e la sorte di sciogliere la quistione luminosa. E veramente i rappresentanti del partito dell'opposizione erano tali, che poco mancò che la convenzione alla quale non mancava che la sanzione della Camera andasse in fume. L'opposizione partendo a voto di sfiducia nella Camera, sperava di ritornare l'avvenire; ma la truppa governativa promura dal sig. Zanini quel corpo di dei partiti dell'opposizione irritò l'amor proprio del comando Bolgaris e questo discusse nella sua ultima seduta la vittoria nella sua del Deligorgis.

« Però l'opposizione non disperasse ancora, c'era ancora a votare il preventivo, nella cui discussione sperava di acquistarsi nuove armi. Ma anche il preventivo fu votato come lo volevo il gabinetto; ed ecco un' altra speranza dell'opposizione delusa.

Il ministero Depretis assistette ai funerali di Odilon Barrot a partirvi lunedì per Lucerna.

Un decreto del gen. Dourlodel visite le vicinalità del *Patit Lyonnais* sulle pubblicie via.

Secondo la *Gazzetta Piemontese*, la Direzione della Posta degli Stati Uniti è tratta in trattative coll'Inghilterra per l'introduzione di certe pubblicazioni, che il governo francese in Ispagna, che è stata ristituzione tra gli Stati Uniti e l'Agenzia Havas a tutti i giornali di Parigi, l'incaricato d'affari della repubblica spagnuola si è recato a Versailles per formulare delle nuove sapranno relativamente al sistema di spiegazioni col quale il gabinetto del 24 maggio sembra disposto a trattare i carlisti ed il centro della maggioranza.

L'imperatrice Eugenia è partita da Dale (Argovia) per recarsi a Chis-elurst. Essa ricevè, dopo il suo arrivo, la visita del conte e della contessa di Sartiges, dei signori di Lavergne e della duchessa Colonna.

Leggesi nei giornali di Desnia dell'8:

« Secondo il bollettino pubblicato ieri sera, lo stato del re è invariato. Per ora non verranno più emessi bollettini regolari. »

Il Consiglio comunale di Santigosto dell' 8 decise di celebrare una festa commemorativa della vittoria di Sédan e d'invitare la Giunta civica ad approvare questa proposta.

Telegrafano da Berlino, 8, alla *Freie Presse*: « Vertà immediatamente hanno il processo criminale contro l'arcivescovo di Posnania non ossuano egli comparo davanti al tribunale per giustificarsi della nomina del prete Arnold. Il governo non dichiarò valida la rinuncia fatta da vescovi in due altri casi, ed prelato non ha nemmeno e il dichiarò incapaci d'esercitare l'ufficio sacerdotale. »

L'*Agenzia Bourdeau* ha da Costantinopoli, 8: « I vicerè d'Egitto ed i suoi seguito ritarano in patria. In onore dello scià si fa'ara una grandiosa illuminazione. »

Scrivono da Atene in data del 2, all'*Osservatore Triestino*:

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Libertà* del 9 il seguente telegramma da St-Martin de Ré, 8:

« Furono imbarcati 80 deportati.

« Enrico Rochefort è stato imbarcato questa mattina. Egli ha subito ieri la visita del medici, che lo dichiararono in grado di partire. Egli riceverà quest'oggi a bordo la sua famiglia, i suoi figli ed il sig. Edmondo Adam.

« La deduzione della Commissione sanitaria è stata adottata all'unanimità dai suoi membri.

« A termini del regolamento del 30 marzo 1873, questa Commissione si compone dal medico superiore della nave imbarca per fare il trasporto, del direttore del servizio di sanità, di un medico della marina e di un ufficiale superiore della stato maggiore. Essa è in permanenza; uno solo dei suoi membri si rinnova, secondo le partenze. »

Il signor Fanciel, consueto qui per la sua ecclore nei giornali, sembra destinato alla prefettura della Gironda.

Il ministro di Parigi è attuso di ritorno in quella città per la fine della settimana.

Il signor Thiers assisterà ai funerali di Odilon Barrot a partirvi lunedì per Lucerna.

Un decreto del gen. Dourlodel visite le vicinalità del *Patit Lyonnais* sulle pubblicie via.

Secondo la *Gazzetta Piemontese*, la Direzione della Posta degli Stati Uniti è tratta in trattative coll'Inghilterra per l'introduzione di certe pubblicazioni, che il governo francese in Ispagna, che è stata ristituzione tra gli Stati Uniti e l'Agenzia Havas a tutti i giornali di Parigi, l'incaricato d'affari della repubblica spagnuola si è recato a Versailles per formulare delle nuove sapranno relativamente al sistema di spiegazioni col quale il gabinetto del 24 maggio sembra disposto a trattare i carlisti ed il centro della maggioranza.

L'imperatrice Eugenia è partita da Dale (Argovia) per recarsi a Chis-elurst. Essa ricevè, dopo il suo arrivo, la visita del conte e della contessa di Sartiges, dei signori di Lavergne e della duchessa Colonna.

Leggesi nei giornali di Desnia dell'8:

« Secondo il bollettino pubblicato ieri sera, lo stato del re è invariato. Per ora non verranno più emessi bollettini regolari. »

Il Consiglio comunale di Santigosto dell' 8 decise di celebrare una festa commemorativa della vittoria di Sédan e d'invitare la Giunta civica ad approvare questa proposta.

Telegrafano da Berlino, 8, alla *Freie Presse*: « Vertà immediatamente hanno il processo criminale contro l'arcivescovo di Posnania non ossuano egli comparo davanti al tribunale per giustificarsi della nomina del prete Arnold. Il governo non dichiarò valida la rinuncia fatta da vescovi in due altri casi, ed prelato non ha nemmeno e il dichiarò incapaci d'esercitare l'ufficio sacerdotale. »

L'*Agenzia Bourdeau* ha da Costantinopoli, 8: « I vicerè d'Egitto ed i suoi seguito ritarano in patria. In onore dello scià si fa'ara una grandiosa illuminazione. »

Scrivono da Atene in data del 2, all'*Osservatore Triestino*:

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 agosto contiene:

1. R. decreto 26 luglio, che dichiara sciolto il consiglio comunale di Sarzana (Genova) e nomina in Banvenuto ad uno del 25° distretto elettorale.

2. R. decreto 24 luglio, che rigueri l'adunamento degli esposti dei dipartimenti e

S. R. decreta i feudi, che entrano in linea di successione, e ne approva le stime con numerosi articoli.

4. Disposizioni nel personale dei notai.

CRONACA DI ROMA

Il sindaco è ritornato questa mattina da una gita fatta a Tivoli, ove si era recato a respirare un poco d'aria più pura. I tivolesi vi hanno fatto alcune dimostranze di cuore; e il sindaco invitato a pertare ha pronunciato alcune parole che sono state calorosamente acclamate da quei bravi cittadini.

La sera erano illuminate a fiocco di bandiera alcune case delle principali.

Il concerto del passo ha rallegrato la festa improvvisata, con le sue melodie, e suonando più ripresa l'inno reale.

La Commissione amministrativa dell'Ospizio di S. Michele ha rassegnato le sue dimissioni.

La grande Mongolfiera *D'Aquila romana* si levò anche ieri sull'aria meravigliosamente e come sempre tristo accidente bucchi il vento ripresse volarne da principio turbare il volo.

Il Lanci entrò intrepidamente nella cesta solamente corretta da pochi cordini, ed è tanto che egli non portì con sè mai nè il paracadute, nè un'ancora, nè alcun altro arnese che possa servirgli in caso che nulla ostasse egli incontrasse qualche ostacolo.

Ieri dopo mezzo giorno del gran cerro la Cerlona fra gli applausi di numerosi spettatori, perchè la folla non era molta, e scendere dopo pochi minuti placidamente nella vigna Lozzari.

Jeri sera ottimi contenti di domandare del egregio nostro confratello, il crovista della ; se è la scarsezza della notizie che ci fa battere più male certe carte che non ci sa lo abbia proprio passate in cielo ed in terra.

Pareva il nostro amico cremista che il Municipio, in vista delle presenti strettezze amministrazioni, intendesse chiudere i suoi spetti sperati un mese fa, e che ora imposs ne conoscere la cifra esatta spesa del ; bbene, prima di tutto assicuriamo il nocollega che a nessuno è passato pel o al Municipio di far chiudere quei ma per due semplicissime ragioni: prima, che questa piccola concorrenza tiene in fi a i macellai, che altrimenti chi sa a che ci ridurrebbero; in secondo luogo, perchè il Municipio non vuol sperdere i mandili per non conto, non avendo mai voluto fare una speculazione, ancorchè vi sia stata profferta, parendo nel suo proposito ciò che le condizioni dei prezzi non migliorassero.

Questa mattina, nel passare per la piazza della Minerva, abbiamo osservato che una parte della casa di angolo, dei fratelli Bianchi, era circondata da una impalcatura di tavole. Il possiero, al vedar quella novità, ci disse che era stata deliberata demolizione di quell'edificio che deve liberare e mettere il Panteon alla vedata, e che per conseguenza come si si lavore tempo si vedono effettuare un desiderio universale.

Avvicinatici meglio ci siamo avveduti che si tratta invece di un restauro che il proprietario fa alle sottoposte botteghe. Un peccato pertanto non può supporre che i fratelli Bianchi vogliano ora andar incontro a una spesa in un palazzo che deve essere demolito fra qualche settimana. Dunque?

Il progetto di demolizione allo stato di fatti in dei più rari e conservati monumenti dell'epoca resterebbe dunque anch'esso nullo più un progetto?

Annunziamo con piacere la pubblicazione di un *Periodico di scienze matematiche e naturali per l'insegnamento secondario*, che si è iniziata a fare in Roma col 1° del giugno corr. Dal primo fascicolo che ci è occorso vedere, dai progevolissimi articoli che vi sono scritti Besso, Pinto e De Montel interessano molto, e finalmente dal nome di coloro che vogliono questa pubblicazione e che la dirigono, la loro piena adesione, abbiamo ragione di raccomandarci che la fama di essa non tardi a propagarsi tra gl'insegnanti della scuola media, assicurati fortuna e prosperando potrà fare de' suoi collaboratori. Basti dire che questi ci sono, oltre ai nominati signori Pinto e De Montel, i professori Bernacchia, Armanasco, De Santis e Rodriguez.

Avanti ieri, 9 corrente, colpito da repentino male, cessava di vivere il cav. Achille Mandolesi, *capo-sezione al ministero delle finanze*. Egli è vivamente rimpianto da' suoi colleghi e da quali avea saputo acquistare meritevole fama di egregio impiegato e d'amico ...

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 10 agosto 1873
(Osservatorio del Collegio Romano)

Altezza a ridotte a 0° e al mare. L'altezza barometrica è su 59,0 66:
Barometro a mezzodì = 708,7

Termometro Centigrado
Massima = 31,6 — Minima = 21,2
Umidità media del giorno
Relativa = 55 — Assoluta 13,17
Vento dominante. Sud piuttosto forte tutto il dì.
Stato del cielo. Strato cumuli e vapori.
Temporali si annoi la sera.

NECROLOGIA

Abbiamo già pubblicato un breve cenno necrologico dell'avv. Barberis, impiegato al ministero dell'istruzione pubblica, la cui morte improvvisa ha prodotto un'impressione di profondo dolore in tutti i suoi colleghi ed amici. Uno di questi ci prega di aggiungere alcune parole a quelle che vennero alla luce nel numero n° 216, e noi le facciamo ben volentieri, anche per la stima e l'amicizia che ci legavano al Barberis.

L'avv. Restituito Barberis aveva solo 44 anni, e un 47 anno di molti si credeva. Era robustissimo e di forme atletiche, e nulla faceva presagire la sua fine improvvisa.

Studiò con lode nell'Università di Torino, ed ebbe il premio che si conferiva annualmente al giovane più distinto dell'ultimo Quinquennio.

Compiuti gli studi legali, non ostendesi chiuso alla carriera del patrocinio, diverso in ciò dal fratello cav. Vincenzo, uno dei più distinti cavalieri del foro torinese, ora primo volontario nel ministero dell'istruzione pubblica in seguito al concorso del 1854.

Per quanto la carriera in quel ministero sia ordinariamente lenta, ora più intavia, in seguito a varie promozioni avute per merito, al giorno della sua morte contava sui segretari di prima classe e reggeva onorevolmente, nell'assenza del capo, una delle divisioni.

Assai stimato dai superiori, sensissimo dai colleghi e dipendenti, egli lascia un vuoto non così facile a riempire nei consigli dell'amministrazione, come nel cuore di tutti, poichè egli era assai ricercato nelle conversazioni di famiglia per la non comune sua coltura. Amantissimo delle arti, specialmente musicali ed era per valente pianista. Parlava assai bene la lingua francese ed inglese, e conoscea pure il tedesco.

Ma un vuoto assai più dolorose egli lascia nella sua famiglia, legata da vincoli d'amore cordialissimo. Il padre, già retto assai fiore pena con assidi grandissima al dolore che proverà dell'infausta notizia la vecchia madre ora, che lo aspettava di giorno in giorno a passare il mese di vacanza sotto il tetto paterno: e la vedova ora vicinissima al povero fratello cav. Vincenzo, che sobbarcandosi a sì grave sventura, addolcirà vicenda alla vedova, e presume il dolore gravissimo della sua sorella (la prima della quali assista la vecchia madre), vedova da vari anni, in cura al egregio Ubrik e Vitelli, che tanto amavano il loro fratellastro, e che, invece di *abbracciarlo fra poche ore*, come pensavano, ora lo piangono estinto — poichè ore, tuttavia da loro mille abbenedetto! Fato crudeltà, animo stolto! Il vostro fratellastro non morrà all'affetto di quanti lo conobbero!

A. G.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci scrivono da Pieve di Cadore che nella settimana scorsa ebbe luogo la visita del delegato Manfrin ha visitato quel collegio elettorale, da lui rappresentato al Parlamento.

Egli fu accolto in tutti i comuni con più entusiastiche segni di stima e di vivo soddisfazione e nei discorsi pronunciati nelle riunioni elettorali del deputato e dei più influenti elettori si esprimevano sentimenti del più perfetto accordo e della più completa armonia tra rappresentante e rappresentati.

L'on. Manfrin espose le ragioni dei propri atti nell'ultimo scorcio di sessione e si occupò con ulteriori e premurose dolze più urgenti questioni locali del suo collegio elettorale.

— **Processo.** — Leggiamo nella *Nazione di Firenze* del 11:

Avanti il *Correzionale di Firenze* si trattò ieri sera la causa contro dieci individui imputati di aver preso parte alla recente dimostrazione che ebbe luogo nella nostra città a proposito del pellegrinaggio dell'imperatrice. Una di esse, il sig. Palerini, impiegato regio, che era incaricato di sentire stato l'oratore del dimostrati, vanna assolto. Ma mentre i giudici si ritirano in Camera di Consiglio per deliberare, quelli individuo si fece udire proferire delle parole che suonavano ingiuria per il tribunale, tanto che i giudici, dopo pubblicata la sentenza assolutoria, sulla richiesta del Pubblico ministero per ingiuria sirei al tribunale, condannava il Polotti alla pena di mesi 6 di carcere sussidiario e per 20 giorni.

Autore sconosciuto. — Leggiamo nel *Corriere della Marche* d'Ancona del 46:

Jeri l'altro, verso le ore 8 pom., un tale Angelo Dionisi si bagnava vicino alla piaza Marconetti alla cosidetta *Scuretta*, e mentre si nuotava, per non esser preso di sotto, ad una grossa pietra, un' onda lo rivasse di lì. Vinto l'imminente pericolo, il marinaio Alberto Trabi si gettò sull'acqua a dopo riuscì afferrò, lo prese, sebbene in misero stato, alla spalla.

Il coraggio e l'abnegazione del Trabi non degni d'ogni elogio e suppiamo che non è la prima volta ch'egli rischi la morte, per soccorso gli due meschini morenti: una acquistata per cooperazione prestata al bene dell'equipaggio e passeggieri della scooner olandese *Cornelia-Saxena*, naufragato nella spiaggia di *Fiume-Sino*; l'altra per distinzione nel prestare soccorso al trabaccolo *Troiano*, che si naufragava sulla spiaggia della Torrette.

Vandico. — Leggiamo nella *Borsa* di Genova del 9:

Ci si assicura che il governo francese, in seguito alla ripetuta istanza del nostro governo, si sia dichiarato disposto ad adoperarsi presso la Società Paris-Lion-Mediterranée per una riduzione delle mercosissime tariffe in vigore sul tronco Modane-Genova, e che analoghi intendimenti abbia manifestato il governo elvetico riguardo alle ferrovie svizzere. Ove queste intenzioni fossero prese in atto, le nostre relazioni commerciali con la Svizzera occidentale acquisterebbero certamente grandissimo sviluppamento poichè è ben noto come la distanza del nostro porto da Ginevra sia di parecchia decina di chilometri minore di quella che separa Ginevra da Marsiglia.

NOTIZIE ULTIME

L'on. comm. Finali, ministro d'agricoltura e commercio che da alcuni giorni trovasi nello Romagne, dove recarsi in Ancona, per consaguirvi lo Scià di Persia, quivi di passaggio, e diretto a Brindisi per imbarcarsi.

Leggiamo nella *Riforma* di stasera, 11:

Un nostro telegramma particolare da Milano ci reca la dolorosa notizia che ieri aveva improvvisamente di smentirsi il dep. Antonio Billia ai bagni di Santa Caterina.

ELEZIONI POLITICHE
del 10 agosto 1873.

1° Collegio di Legnago. — Inscritti 1123; votanti 755, dei quali 350 pel comm. Minghetti.

Ballottaggio tra il comm. Minghetti e il march. Canossa che ebbe un voto. L'urgano che imperversò nel mattino impedì agli elettori della campagna d'intervenire alla votazione.

2° Collegio di Valdagno. — Inscritti 931; votanti 369. Cavalletto 260, Fincati 101.

3° Collegio di Asola. —

3° Collegio di Alessa. — Inscritti 928; votanti 648. Comm. Silvio Spaventa 644, eletto.

4° Collegio di Veralle. — Inscritti 1770; votanti 623. Comm. Angeloni 291, cav. Capellaro 178, Sanguinetti 40. Ballotti. fra i due primi.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 il seguente

BOLLETTINO DEL COLERA
(10 agosto)

Provincia di Venezia

Venezia, casi 40, morti 16 dei giorni precedenti — Burano, casi 1, morti nessuno — Campolongo Maggiore, casi 5, morti 3 dei giorni precedenti — Cavasenchina, casi 2, morti nessuno — Chioggia, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti — Chirignano, casi 3, morti 1 dei giorni precedenti — Chirignano, casi 3, morti 1 dei giorni precedenti — Concordia, casi 1, morti nessuno — Cona, casi 3, morti nessuno — Dolo, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti — Favaro, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti — Fossò, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti — Gruolone, casi 1, morti nessuno — Mestre casi 3, morti 2 dei giorni precedenti — Mirano, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti — Noventa di Piave, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti — Portogruaro, casi 5, morti 1 dei giorni precedenti — San Donà, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti — San Stino, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti — Spinea, casi 1, morti nessuno — Vigonovo, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti — Zelarino, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 53, morti 40.

Provincia di Treviso

Treviso, casi 2, morti nessuno — Fontanelle, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti — Meduna, casi 4, morti 1 dei giorni precedenti — Motta, casi 2, morti nessuno — Oderzo, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti — Ravine, casi 1, morti nessuno — Roncade, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti — San Biagio, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti — Susegana, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi della provincia: Casi 6, morti 5.

Provincia di Parma

Parma, casi 2, morti 2 dei giorni precedenti. — Cortile San Martino, casi 2, morti 3 dei giorni precedenti. — Medesano, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 9, morti 5.

Provincia d'Udine

Udine, casi 6, morti 9 dei giorni precedenti — Avisno, casi 5, morti 2 dei giorni precedenti — Cassacco, casi 2, morti 4 dei giorni precedenti — Mortegliano, casi 2, morti nessuno — Paris, casi 3, morti 2 dei giorni precedenti — Rovereado, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti — Socile, casi 3, morti nessuno — Spilimbergo, casi 3, morti 3 dei giorni precedenti — San Giorgio, casi 3, morti 4 dei giorni precedenti — S. Quirino, casi 2, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 30, morti 22.

Provincia di Brescia

Desenzano, casi 7, morti 6 dei giorni precedenti — Lonato, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti — Mezzolino, casi 1, morti 2 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 8, morti 4.

Provincia di Padova

Padova, casi 3, morti nessuno — Battaglia, casi 1, morti nessuno — Bovolenta, casi 1, morti nessuno — Codevigo, casi 2, morti nessuno — Brugine, casi 9, morti nessuno — Piove, casi 14, morti nessuno — Polverara, casi 3, morti nessuno — Pontelongo casi 2, morti nessuno — Sant'Angelo, casi 3, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 35, morti nessuno.

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Belluno, 11. — Il senatore Guicciardi e l'ing. Meliverzi, incaricati dal governo di procedere alla verifica dei danni cagionati a questa provincia dal terremoto, e di proporre quindi gli opportuni provvedimenti, sono arrivati oggi a Belluno.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10. — I giornali legittimisti riproducono con soddisfazione l'articolo pubblicato ieri dal *Journal de Paris*, il quale spiega il significato della visita fatta a Frondorf, e dichiara che i principi d'Orléans hanno rinunziato ad ogni pretesa al trono dimenti al conte di Chambord.

Parigi, 11. — Il *Journal Officiel* pubblica le nomine di Pascal a prefetto della Gironda e di Guerle a tesoriere pagatore nei Vosgi.

Madrid, 9. — La resa di Granata è confermata.

Le Cortes diedero l'autorizzazione di procedere contro i nove deputati inscriti a Carlos.

La minaccia della Cortes minaccia di rivolta, se il governo ricusa di dare un'amnistia.

Madrid, 10. — La colonna di Salcedo ha battuto e disperso a Chinchilla una colonna d'insorti comandati da Galvez, Contreras e Perusse impadronitasi della loro artiglieria e facendo 400 prigionieri, compresa una parte del battaglione di marina. Galvez, Contreras e Parnas sono fuggiti..

I carlisti entrarono a Mondragon.

Una riunione della minore parlamentare docine di non discutere la Costituzione a un prima il governo non dà un'amnistia generale ai repubblicani che presero parte all'insurrezione cantonale. Assicurasi che il governo considera questi amnistia come impportuna.

Gli ufficiali di marina ritornarono in Alicante, avendo i prussiani ricusato di continuare loro le fregate, benchè questi avessero ioviato le notorità di Alsazia di andare a prendere possesso. Pare che questi ufficiali abbiano ricevuto nuove istruzioni da Berlino.

La fregata *Carmen* partì da Ferrol per Alicante.

Molti insorti passarono in Portogallo.

Bologna, 11. — Lo Sch arrivò alle ore 4 e fu ricevuto dalle autorità civili e militari. Presso alloggio all' Hotel Brun e ripartì domani.

Atene, 10. — La sessione della Camera venne chiusa, essendo terminati tutti i lavori.

L'arcivescovo di Corfù, consigliere Anthimos, fu nominato metropolitano di Atene e presidente del Sinodo.

Costantinopoli, 10. — Il Khedive, con Nubar pascià, lasciò jeri sera il resto del suo seguito, partirà questa sera sino ore 40 per Alessandria.

Perpignano, 11. — La banda carlista, comandata da Valles, passava a Passora, forti di 800 uomini, furono battuto a Lerces, nella provincia di Tarragona.

Parigi, 11. — L'*Assemblee Nationale* dice che esiste un accordo fra tutte le frazioni della maggioranza sulla base del ristabilimento della Casa di Borbone.

L'*Union* pubblica una nota proveniente da Vienna, la quale conferma i dettagli, diggià pubblicati, sull'omaggio di Frohsdorf e sulla reciproca soddisfazione dei due principi. Questa nota riproduce la dichiarazione fatta dal conte di Parigi in nome proprio e in quello del suo famiglio. La nota soggiunge che questa dichiarazione dà all'abboccamento il suo vero carattere politico.

È probabile che il duca di Decazes sia nominato ambasciatore a Londra, e che il conte d'Harcourt sia nominato ambasciatore a Vienna. Il generale Ladò resterà a Pietroborgo.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 11	Vienna 11	Berlino 9
Prestito franc. 3 %	61 40	—	—
Rendita » 5 %	87 87	—	—
» 4 ½ %	90 60	—	—
» italiana 5 %	61 45	70 10	60 1/16
» austriaca	—	73 30	—
Consolidato inglese	92 3/4	—	—
Fers. Lomb. Asioni	433 —	196 —	119 3/4
Banca di Francia	4295 —	—	—
Ferr. Rom. Azioni	96 75	—	—
Obbligazioni detta	158 50	—	—
Obbl. ferr. V. E.1868	198 —	—	—
Obbl. ferr. Lomb.	—	—	—
Ferrovia austriache	—	238 —	204 3/4
Cambio sull'Italia	18 —	—	—
Obbl. ferr. Regia ish.	280 —	—	—
Azioni	733 —	—	—
Londra a vista	25 15 1/2	—	—
Aggio dell'or. p.ºo	5 1/2	—	—
Mobiliare	—	229 50	141 3/4
Banca austr.-ung.	—	967 —	—

(*) Cupone staccato.

	Londra, 9
Consolidato inglese	92 3/4
Rendita Italiana	60 3/8

Titoli	Roma, 11	Firenze, 11
Rendita italiana 5 %	67 15	67 25
» god. genn. 1874	—	71 —
Prestito romano	—	71 75 (a.)
Detto piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Buoni Meridionali	95 —	—
Buoni Emiss. 1866-67	78 —	—
Detti Rothschild	78 50	—
Detti Bastogi	—	—
Banca Nazion. it. (nuovo)	—	—
Banca Romana	—	2025 — (fin
Banca Generale	—	— (fin
Banca Toscana	—	— (fin
Banca Italo-germanica	—	1895 — (fin
Credito mobiliare	410 —	410 — (fin
» italiano	—	—
Azioni tabacchi	—	977 — (fin
Obbligazioni detta 5 %	—	—
Società ferrovie romane	—	—
Obbligazioni detta	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	—
Obbligazioni detta	—	288 — (a.)
Buoni fondiari detti	—	—
Società Immobiliare	—	—
Società romana Mobiliare	—	—
Società Anglo-Rom. gas	—	—
Cassa di Civitavecchia	—	—
Fio Ostiense	—	—
Strade ferr. di Roma ex.	—	—
Londra tre mesi	—	28 40 (a.)
Francia a vista	—	114 75 (a.)
Napoleoni d'oro	—	22 76 (a.)
Fiorini austriaci	—	2 30 (a.)
Corso fiduciario	—	—
Banca Nazionale	1295 —	—
Credito mobiliare	—	977 5/8 (fin

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

(Comunicato)

Nel giorno 27 maggio la Presidenza della Società per le case dei carrali pubblicava un provvedimento, in cui, secondo le consuetudini dei passati anni, si portava a pubblica notizia la deliberazione di allittare anche nel 1873 quei locali pubblici, che erano nella detta società.

In seguito, e precisamente nel giorno 30 luglio, un decreto prefettizio, emanato a tenore della pubblica igiene, vietava *temporariamente* nella provincia l'esercizio di fiera.

Di ciò stato decreto la solleciterita Presidenza aveva ragionevolmente; ma siccome il solo in seguito a quello non era stabilito nella fiera, e consapevole ondeinvenente le fiere; siccome il provvedimento degli spettacoli 27 maggio non era codesto solo i rifiuti, ma bensì quello di sospendere temporaneamente la fiera; siccome il decreto 30 luglio non portava le condizioni ignorate nelle province limitrofe, fossero pure in condizioni sanitarie deplorevoli che il governo considera quest' amnistia come inopportuna.

Gli ufficiali di marina ritornarono in Alicante, avendo i prussiani ricusato di continuare loro le fregate, benchè questi avessero inviato le notorità di Alsazia di andare a prendere possesso. Pare che questi ufficiali abbiano ricevuto nuove istruzioni da Berlino.

La fregata *Carmen* partì da Ferrol per Alicante.

Molti insorti passarono in Portogallo.

Bologna, 11. — Lo Sch arrivò alle ore 4 e fu ricevuto dalle autorità civili e militari. Presso alloggio all' Hotel Brun e ripartì domani.

Atene, 10. — La sessione della Camera venne chiusa, essendo terminati tutti i lavori.

L'arcivescovo di Corfù, consigliere Anthimos, fu nominato metropolitano di Atene e presidente del Sinodo.

Costantinopoli, 10. — Il Khedive, con Nubar pascià, lasciò jeri sera il resto del suo seguito, partirà questa sera sino ore 40 per Alessandria.

Perpignano, 11. — La banda carlista, comandata da Valles, passava a Passora, forti di 800 uomini, furono battuto a Lerces, nella provincia di Tarragona.

Parigi, 11. — L'*Assemblee Nationale* dice che esiste un accordo fra tutte le frazioni della maggioranza sulla base del ristabilimento della Casa di Borbone.

L'*Union* pubblica una nota proveniente da Vienna, la quale conferma i dettagli, diggià pubblicati, sull'omaggio di Frohsdorf e sulla reciproca soddisfazione dei due principi. Questa nota riproduce la dichiarazione fatta dal conte di Parigi in nome proprio e in quello del suo famiglio. La nota soggiunge che questa dichiarazione dà all'abboccamento il suo vero carattere politico.

È probabile che il duca di Decazes sia nominato ambasciatore a Londra, e che il conte d'Harcourt sia nominato ambasciatore a Vienna. Il generale Ladò resterà a Pietroborgo.

GRANDE STABILIMENTO A VAPORE
per costruzioni a macchine in legno ed in ferro. — Vedi quarta pag.

DA RIMETTERE
Giornali francesi ed inglesi.
Dirigersi all' Ufficio del Giornale.

GRANDE STABILIMENTO

PER COSTRUZIONI A MACCHINA IN LEGNO ED IN FERRO

con Seghe a vapore

PIERANTONI, FRANCESCONI E C.

ROMA – Via della Polveriera, dal 38 al 3F – ROMA

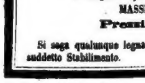
Si eseguisce qualunque lavoro in legno ed in ferro, serramenti, affissi, ecc.

MASSIMA SPEDITEZZA E PRECISIONE NEI LAVORI

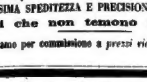
Prezzi che non temono concorrenza

Si sega qualunque legname per commissione a *prezzi ridotti*, come dalle tariffe esistenti nel suddetto Stabilimento.

Un solido letto di ferro con pagliericcio a molla per L. 49.



Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molla ad una lotta con stoffa di fil



FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di **Giovanni Garzantine**, *Piazza Campo Marzio, 1, Roma*

Un *letto di ferro* verniciato a fuoco e dorato, con materasso di lana e pagliericcio a molla per L. 29 50.

Letti a Portalegie, a Tavolino, da collegio, Brande e Stoffe per materassi.

Laboratorio di materassi e pagliericci a molla

In provincia si spedisce mediante vaglia pel Lire 3 per imballaggio

Tavole e soldi di ferro per uso di Caffè, Birrerie e Giardini.

Specialità MEDICINALI — **Effetti GARANTITI**

Purificatore nazionale dell'Arsenico di Sospiro, prodigioso per la pronta guarigione della tosse, angina, bronchite, grip, lisi di primo grado, reuma-tismo, ecc., ecc. — L. 2 50 in zanzoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agisca come di diritto.

Infezione balsamico-sperdizzatrice per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli, senza generare iscrizioni ai uretrale, senza mercurio e prive di astringenti tossici. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa igienica, per ristretti (stenosi) e L. 8 senza, sabbiato non istrozza.

Tintura duplicata d'Ascensio sperimentata e garantita come fabbrica unica, calmante dell'anti critico ed anti-colerico per eccellenza, potendone far uso anche come preservativo. L. 1 il flacone con istruzione.

Medicina di famiglia, *Sovrapo compensatore della salute*, antibilioso, pure quisito e superiore del sospiro. Stomaco gli umori, nervi, muscoli, organismi cadaveri, affezioni, podagrici, a base di sciarpiglia. — 2 il flac. con istruzione.

Deposito all'ingrosso, presso l'Autore a Genova. Dettaglio in Roma, farmacie Schinkenberg, Via Condotti — Sanelli, Piazza Terodigrana. — Marchetti, al-l'Angelo Custode — Borelli, idem — Bruven — Donati — Scarafoni — Berotti, presso Lucia del Cambione — Sanseli Ugolino, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. 2

SI CERCA IN ROMA

UN APPARTAMENTO

di 5, 8 o 10 camere con cucina, con o anche senza mobilia (preferibilmente con giardino) non molto lontano dal centro della città.

Dirigersi all'Ufficio principale di pubblicità in via del Corso, n. 220.

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Succhetto — **Padova**

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI

del Professore ANTONIO Cav. SELMI

SECONDA EDIZIONE CON FIGURE INTERCALATE NEL TESTO

Prezzo L. 8.

Si spedisce franco per posta dietro invio di vaglia postale.

Deposito in **ROMA** presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Fosso, 54, che lo spedisce pure in provincia contro invio di L. 8 30.

(Parte a Cassetta a carico dei Committenti)

PIANOFORTI usati, ma bonissimi, da vendersi a prezzo modici, per questa stagione estiva nel negozio di L. Franchi, in Roma, via del corso, 367, contro il palazzo Doria presso Piazza Venezia. — Due piani a coda, l'uno per sole L. 100. — Altro di Graff per L. 400. — Altre a tavolino per L. 120. — Altre verticali di forma antica inglese per L. 350. — Altri poi di maggior prezzo. — Vi sono Armonium nuovi di 5 ottave per L. 250 cadauno, e Pianoforti nuovi e usati delle migliori case per la vendita. — Vi si tiene pure deposito di musica colle sconto del 20 per cento.

Lozione Aurica per i Capelli

Questa preparate distillato, oltre essere il più semplice cosmetico è ancora il più efficace per la conservazione dei capelli. Adoperate tre o quattro volte alla settimana impedisce la caduta dei capelli, toglie la forfora e preserva da tutte le infermità alle quali va soggetto il cuoio capelluto. Vinse raccomandate specialmente dopo i lunghi di mare per rendere ai capelli la primiera morbidezza e rotondezza. Prezzo L. 2 la bottiglia. In provincia cent. 50 per forviria L. 3 40, rimandando il porto a carico dei committenti.

Deposito in Roma presso l'agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

ELIXIR DI COCA.

Questo liquore è di più igienico e tonico di quanti se ne sono finora conosciuti. L'uso è di gran vantaggio tanto nella state come, che nell'inverno. — Prezzo: una bottiglia L. 3, bottiglia grande L. 5.

Deposito in **Roma** presso l'**Agenzia** A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale si spedisce in tutto il regno, spese di porto e carico dei committenti.

Filiali et Antiquæ chimiæ, prof. Parisiis.

Deposito in Roma

Al Regno di Flora, F. Compaire

126 — Via del Corso — 126

Pommade **TANNIQUE mossa** per rendere ai capelli il loro colore primitivo progressivamente. Si usa come un'altra pomata ed ha il vantaggio di non lasciare imbianchire i capelli, effetto garantito, prezzo L. 6.

TEINTURE unique (in solo flacon) tinge istantaneamente mostacci e favoriti senza bisogno di lavare, metodo raccomandato. Con istruzione L. 6.

TEINTURE mate progressive superiore a tutte le altre tinture per lingere gradatamente a la più vaghia, non ha bisogno di lavare. Ogni scatola con l'occorrente L. 3

TEINTURE instantanée progressive (chatà e acacias) rende il suo colore ai capelli bianchi. Con astuccio L. 8

Si spediscono in tutto il regno contro vaglia postale. 1

VINO DI COCA

Utilissimo nello stato esso dando tone ed energia, e soprattutto nel corso delle malattie di convalescenza.

PREZZO: L. 3 la bottiglia.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. u

---

PASTICCHE

Toniche, Stomatiche e digestive

DI COCA

Hanno la stessa virtù dello Sciroppo, ma più comode dovendone fare uso nei viaggi e luoghi di caca.

PREZZO: L. 2 la scatola.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo n. 54. u

---

L'ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DELLA COMPAGNIA LIEBIG, LONDRA

fabbricato a Fray-Bentos (Sud America)

PREMIATO

con
5 grandi medaglie d'oro
e **1 gran diploma d'onore**

È GENUINO

SOLTANTO il cia-scun vaso, che deve portare le firme sotto indicate in tricromiante *Il fac-simile* in inchiostro azzurro della firma di JUSTUS VON LIEBIG.

Vendesi in *Milano* dai principali farmacisti, droghieri e venditori di commestibili.

Per gli assenti all'ingrosso dirigersi in Milano dal sig. **DANIEL BERNE** agente della Compagnia per l'Italia ed alla filiale di **Buenos-Ayres**.

INSEGNE IN FERRO

Roma — *Via Due Macelli, 71, in fondo il cortile, a sinistra* — **Roma**

Specialità di Guglielmo Frez. Eseguisce iscrizioni in pittura, doratura e vernicciatura a fuoco per qualunque genere d'insegne e su cristalli con massima esattezza e puntualità nel lavoro a modici prezzi.

PILLOLE DI SANTA FOSCA

Purgative

Toniche e Depurative.

Sono il miglior rimedio che abbia riscosso l'universale approvazione per la loro azione sulle affezioni dipendenti da umorali discrasie, perchè composte d. ostanze vegetali di certa azione depurativa. Per gonore dal sangue o da gli umori tutti quei viri che mantengono il fonte morboso. Per questo il purgante con indiscutibile vantaggio sulle malattie della pelle

come **erpete, psoriasi, pitiriasi** ecc. Per affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle leggiere spalliti ad ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare sollorquanto d'è sofferta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa **pronta e sbrava** specialmente nelle abituali stitichezze.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle gioviette che tardano a svilupparsi e alle donne che hanno la mestruazione scarsa o del-resa. Infine le **Pillole di S. Fosca** sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche. — Ogni scatola L. 2 50.

NB. Pregiamo i nostri clienti a non confondere le nostre Pillole colle altre che portano lo stesso nome e di cui ne sono piovano che si preparano in molte farmacie e specialmente del Veneto.

Deposito e vendita in **ROMA**, presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Fozzo, 54. u

---

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

LEZIONI

DI LINGUA FRANCESE

La signora DE FOIX di Parigi in trasferito il suo alloggio in via della Vite, N° 71, terzo piano, Roma.

Essa dà lezioni di lingua francese promettendo un metodo facilissimo per imparare in poco tempo.

Lezioni di conversazione per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

LA TENUTA dei LIBRI

Nuovo Trattato di contabilità generale di Edmondo Degrange. Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonchè la contabilità rurale e municipale.

Opera raccomandabile ai ragionieri, agenti commerciali, apprendisti, possidenti, fattori, ecc., ecc.

Prezzo L. 5 franco e raccomandata.

Dirigere le domande e vaglia a Mangeni Achille, Corso Venezia, 9, Milano.

TEINTURE

SILICIQUE

per tingere Capelli e Barba e tutti colori

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da *F. Compaire*, via del Corso, 326.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso. Si spediscono in provincia contro vaglia postale.

MUNICIPIO DI CUNEO

È vacante il posto di Rettore di questo Convitto Civico. L'annuo assegnamento è di L. 2000 oltre il vitto e l'alloggio. Questo però al vitto non gli competerà che pel tempo in cui rimane aperto il Convitto, il quale durante le vacanze si chiude, se non rimangono almeno 10 alunni.

Avrà esclusivamente la direzione morale dello Stabilimento, essendo la parte economica stata affidata ad un provveditore dei viveri; e sarà coadiuvato da un Censore e da Istitutori da lui dipendenti.

Le domande degli aspiranti, stese in carta da bollo, e corredate degli opportuni documenti, dovranno dirigersi al Sindaco prima del 23 agosto corrente.

Cuneo, 2 agosto 1873.

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato
FERRERI.

II. PRESERVATIVO SICURO DALLA MALARIA

Febbri intermittenti, debolezze di stomaco, ecc., è la

Cioccolata alla China-China

preparata da

ACHILLE RANUTTI, Farmacista chimico

Milano – Piazza Ospedale, 20 – Milano

Deposito in Roma alla Farmacia Sairaggioni, via Angelo Custode, 45.

Acqua ferruginosa di LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di *Orezza* contiene centigrammi 0,330 di protossido di ferro, quella di *Forges* 0,078, quella di *Pyrmont* 0,070, quella di *Spa* 0,060, mentre l'acqua di *La Bauche* ne contiene l'enorme quantità di 0,770 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alle esigenze cagionate *ferruginose* di delicate, permettendo ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili ottenere di mezzi, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento altrettanto efficace di quello ottenuto con un forte consumo di acque minerali. Deposito in Milano A. MANZONI e C. — In Roma, Farmacia Reale Garneri, via del Gesù. — In Napoli, Scarpelli. — In Firenze, Roberts. — In Livorno, Rarsali. — Palermo, Brancati. — Nelle principali farmacie d'Italia.

Per schiarimenti e recapiti di ordinazioni scrivere al Direttore della Acque, a *La Bauche* (Les Echelles, Savoie). Affrancare le lettere.

AVVISO

Col primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Nessuno chiederà altro appoggio che quello del pubblico, cui la porta rudicesi sempre maggiormente, ed ora può ben dirsi una dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principi schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può rendere efficace e farli trionfare, si astiene da ogni eccesso, rispetta da ogni parte la convinzione altrui, e si studia di mantenere ogni polemica nei limiti della decenza e della convenienza.

Negli articoli di fondo, oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la questione militare, ed è una dei pochi giornali politici che intrattiene la mente discreta e accurata, sulla sanitaria necessità di provvedere energicamente alle fortificazioni.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultimo Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici e letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, affidato al Bureau Bodmer, presente ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale. Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi delle Borse di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione di 6 mesa in vendita in Roma alle 9 pom. e spedita a tutti gli abbonati fuori. La seconda edizione contiene un estratto ed accurato resoconto delle sedute della Camera, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nella settimana prossima la *Libertà* incomincierà del pubblicare in appendice un nuovo romanzo, di uno dei più reputati scrittori italiani contemporanei, il signor Giorgio Hillt.

Questo nuovo lavoro è intitolato:

La Via Perigliosa.

La scena si svolge quasi interamente durante l'epoca di Luigi XIV ed è di tanto drammatici avvenimenti. Due donne, la marchesa di Brinvilliers e marchesa di Montespan, travagliate dall'ambizione e dalle passioni più violente e dall'amore, non rifuggono da alcun mezzo per giungere alla sospirata soddisfazione delle loro brame e battendo una via piena di pericoli, di intrighi e di delitti, vi giungono per un istante finchè non pagano il fio delle loro colpe.

Attorno alle due donne si muovono una quantità di personaggi, ora storici, ora pervesi, quali potete dalla penna della quale contendevansi superiorità e la corruzione, l'amore e la vendetta.

La via perigliosa è dunque un romanzo di cui l'interesse cresce ancora che non lo legga. I lettori si accorgeranno grad d'aver acquistato la proprietà per tutta l'Italia Saranno pubblicate ogni giorno due pagine affinchè i lettori possano tener dietro altro interessante con maggiore attrattiva.

Attese le sue grandissime forniture di giornali, la proprietà della *Libertà* è sicura di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed ecco i suoi segnenti

Per un anno	. . .	Lire 32
Per 6 mesi	. . .	» 16
Per 3 mesi	. . .	» 8

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere o vaglia postali al seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà, Roma.*

Pavia — Premiata Tipografia Editrice F. Succhetto — **Pavia**

FARMACIA INGLESE DI KERNOT

Farmacista di Sua Maestà il Re d'Italia

Strada S. Carlo, 14, NAPOLI

Elisire Antifebbrile, del dottor Grevillo di Calcutta

Questo *Elisire* nasce con gran successo negli *Ospedali Militari*, — nelle *Indie, America, Australia, Gran Bretagna, Olanda* e *Belgio*, come agente preventivo e curativo *delle febbri palustri*, sieno *remittenti* che *intermittenti, terzane, quartane* e *larvate*. — Viene parimente raccomandato nelle *semplici nevralgie*, con carattere *intermittente*, ed in altre affezioni simili, ove appartenga da febbre e cause.

Si vende in bocetta a L. 6 ognuna. — Una carafina contenente tre della piccole, L. 20.

SCIROPPO MAGISTRALE

DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Formato autentico — Non vendesi fuori autore

Prestissimo e radicalmente guarisce le tisi in prima stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, le erpetiche, le escreti e croniche, le sancrosi, l'erpete, la podagra, le ulcere, le piaghe, le febbri, le ulcere e tutte le malattie di sangue, dei nervi, della pelle ed consimile.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città Romana e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dei più valenti chimici, il principio L. Bonaparte, il Sottor Galileo Pallotta e il Professore Bertini. Il primo Ministro Marchesi di Rende, il Wittstock farmacista di Berlino ed altri hanno ottenuto quei potenti risultati che oggi cotanto acclamazione porta nella terapia. Il vegetale che più figura nella composizione di questo valente preparato è la Hevea Brasiliensis rossa del Paraguay, esposta da Bentley, costituita a tutte altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto sciroppo è indispensabile per quei signori che hanno dei sofferti.

Prezzo: L. 4 80 la bottiglia e L. 9 50 la grande.

In provincia solo per ferrovia la bottiglia L. 5 a la grande bottiglia L. 10 rimanendo il porto a carico dei committenti.

Unico Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, N° 54. L'ultimo deve portare la firma L. Bonaparte, e di suo pugno.